

OCCUPAZIONE

# Agenzie del lavoro: “Non facciamo caporalato”

Offrono un impiego a 500 mila persone al mese, dopo il Decreto Dignità pensano a una federazione

Preoccupate, infastidite, compulsano il testo del decreto, meditando, se non vendetta, almeno una riscossa. Colpite dalla sindrome della colpa, le agenzie private del lavoro preparano una battaglia strategica, alzando il livello dello scontro. Il Decreto Dignità approvato, sulla parte lavoro, ottiene un doppio risultato: la coalizione delle agenzie di somministrazione contro le misure previste e la sollecitazione a creare una Federazione del Lavoro, che tratti direttamente con il Governo sui temi che la riguardano.

Le avvisaglie di un possibile scontro sono iniziate dopo una dichiarazione del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, («Le agenzie di somministrazione di lavoro fanno caporalato»), continuate durante il Festival del Lavoro dei Consulenti del lavoro e scoppiate alla versione definitiva: hanno salvato l'assunzione a tempo indeterminato di 40 mila candidati (staff leasing) ma sono state equiparate al contratto a tempo determinato, con i lacci e laccioli previsti.

Il decreto ha dato la sveglia a un settore che sembrava na-

vigare a gonfie vele in auto-sufficienza: + 25% di crescita negli ultimi anni, quasi 500 mila lavoratori in somministrazione al mese. Ora vince la preoccupazione, ma nella crisi scattano le autodifese. Le agenzie del lavoro chiedono maggiore rispetto. E al Festival hanno iniziato ad affilare la strategia. «Dobbiamo scollarci di dosso l'immagine che non ci appartiene: non abbia-

stro lavoro ma anche le decisioni di scelta delle imprese, che cercheranno vie d'uscita oltre il decreto o rinvieranno le assunzioni».

Per Andrea Lombardi, presidente Alleanza Lavoro network «è stato fatto un patto senza stabilire nemmeno una norma transitoria. Ci sono 70 mila lavoratori a cui scade il contratto di somministrazione a fine luglio: che succederà? Inoltre molti non conoscono il lavoro che facciamo, le tutele che offriamo ai lavoratori, compresa la formazione gratuita». Analogo il parere di Mauro Capitanio, presidente Fondazione Lavoro (consulenti del lavoro), che invita alla collaborazione tra agenzie private, consulenti e centri pubblici per l'impiego. Mentre c'è chi si spinge ancora più in là: «Il futuro è quello appena avviato e riguarda le politiche attive del lavoro – conclude Maurizio Del Conte, presidente di Anpal – Dobbiamo convocare gli Stati generali delle politiche attive del lavoro con tutti gli interlocutori, per assecondare la crescita e aumentare l'occupazione». W.P. —

**40**  
mila candidati sono stati assunti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato

mo nulla da spartire con il caporalato – ha affermato Alessandro Ramazza, presidente Assolavoro –. Dobbiamo anche puntare sui servizi alle imprese e sul welfare, che pratichiamo da sempre per i nostri lavoratori».

«Non ci aspettavamo un attacco di questa natura – rincarà Rosario Rasizza, presidente Assosomm – che rischia non solo di ostacolare il no-

© BY NC ND AU G. INDIRITTI RISERVATI

## Inattivi, scoraggiati ma disponibili

centimetri  
LA STAMPA

Inattivi 15-64 anni per sesso, tipologia e motivo della mancata ricerca del lavoro, I trimestre 2018

Tipologia inattività	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trimestre 2017		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Forze di lavoro potenziali</b>	<b>3.105</b>	<b>1.312</b>	<b>1.793</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>-3,6</b>
Non cercano ma disponibili	3.006	1.263	1.743	-0,4	3,1	-2,7
Cercano ma non disponibili	99	49	50	-25,4	-23,2	-27,5
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.275	3.570	6.704	-0,4	0,2	-0,7
<b>Motivo inattività</b>						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro (scoraggiati)	1.489	568	921	-11,2	-12,6	-10,3
Motivi familiari	2.611	126	2.485	12,7	13,9	12,6
Studio, formazione professionale	4.421	2.160	2.262	1,9	3,1	0,8
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	738	391	347	5,9	5,1	6,8
Pensione, non interessa anche per motivi di età	2.498	782	1.716	-14,0	-9,0	-16,1
Altri motivi	1.623	855	768	5,7	11,8	-0,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT

